



UVAL



**Trasparenza dell'azione amministrativa nella
programmazione unitaria della politica regionale:
PON Governance e Assistenza Tecnica FESR 2007-
2013**

**La valutazione operativa del
Programma**

Forum PA, Roma, 11 maggio 2011





La Pubblica Amministrazione PER e NELLA politica regionale e di coesione

- la PA «motore» e «condizione di efficacia» della politica regionale
e al tempo stesso
- la «capacitazione» della PA risultato di un'azione *aggiuntiva e intenzionale* della politica regionale





IL PON GATT E IL «DOPPIO PASSO»

1. contribuire a migliorare la funzionalità della PA (*imparzialità, buona amministrazione, legalità, ragionevolezza, trasparenza*)
2. Migliorare la capacità della PA di conseguire risultati in termini di sviluppo e miglioramento economico e sociale nelle Regioni Convergenza (qui e ora)





II «DOPPIO PASSO»: virtuosismo o mossa velleitaria ? Per il PON GATT è comunque condizione di successo

- **Calcisticamente: per essere efficace bisogna avere visione di gioco e capacità tecniche**
- **Nel caso del PON GATT: l'efficacia presuppone coerenza e intenzionalità di strategia e capacità tecniche**
- **La VALUTAZIONE OPERATIVA rileva se il «doppio passo» è possibile o meno e per quali ragioni**





IL METODO DI VALUTAZIONE

- Il metodo: esercizio di auto valutazione guidato dall'UVAL sulla base di una metodologia condivisa
- Rilevante la qualità della partecipazione delle Amministrazioni e l'intensità di impegno (percezione di utilità)
- Realizzazione di una "valutazione partecipata" che determina diffusione di conoscenza e costruzione di capacità di auto – analisi
- La valutazione operativa a responsabilità UVAL anche come esito dell'esercizio di auto valutazione





LAVORI IN CORSO E PRIMI RISULTATI DELL'ANALISI

- La domanda e l'offerta
- Cosa determina la tempestiva attuazione delle azioni (e quindi l'efficienza del Programma)
- Il percorso verso risultati percepibili (ovvero l'efficacia del Programma)





DOMANDA E OFFERTA: QUALI CAPACITA' COSTRUIRE E RAFFORZARE E AD OPERA DI CHI

- **difficoltà generalizzata di espressione determinata e specifica del fabbisogno.** Ragioni: a) eccesso di offerta; b) frammentazione della domanda; c) non percezione del fabbisogno; d) urgenza di coprire esigenze immediate e ordinarie
- espressione di fabbisogno **spesso generica e per di più anche mutevole** nel tempo: la flessibilità non sempre è un valore
- attuazione dei progetti **eccessivamente dipendente dalla domanda** del beneficiario: troppo fievole l'effettivo esercizio del **ruolo di "centro di competenza nazionale"**



L'attuazione: fattori rilevanti (in negativo) e conseguenti spazi di miglioramento

- Il **grado di efficienza** (intesa come puntualità nell'attuazione, coerenza rispetto agli obiettivi che i singoli progetti sono impegnati a conseguire nonché come rapporto soddisfacente fra risorse impegnate e realizzazioni conseguite) è **mediamente (finora) piuttosto modesto**
- la **struttura organizzativa** (e procedurale) del Programma appare **troppo articolata e complessa**
- i **costi di transazione** collegati all'attuazione dei progetti sono alti
- Le tre **modalità di affidamento** esperite (in house, appalto di servizi, incarichi ad esperti) hanno aspetti controversi nel bilancio fra vantaggi e svantaggi e, tuttavia, tutte in varia misura presentano difficoltà di attuazione tempestiva



Il percorso verso risultati percepibili: questioni sull'efficacia

- definire l'efficacia: il «doppio passo» implica accelerazione dell'ordinario (anche questo è un risultato) ma anche **aggiuntività**
- la qualità complessiva delle azioni avviate è condizionata dal **prevalere di apporti sostitutivi** e non aggiuntivi all'azione delle strutture beneficiarie
- difficoltà ad una espressione significativa** del livello di efficacia conseguita (e questo è comprensibile, visto che il programma è tutt'altro che terminato) ma anche **di efficacia attesa**
- il sistema di indicatori**, di cui è comunque apprezzabile la presenza e lo sforzo di rilevazione e utilizzazione, **appare notevolmente migliorabile** in direzione, fra l'altro, di una più corretta distinzione fra indicatori di input (fra cui vanno annoverate le giornate/uomo), output e outcome.



La VALUTAZIONE, quindi ...

- **promuove e realizza capacità nelle PA di auto-analisi e di riflessione operativa (ma va consolidata: coinvolgere di più i Nuclei di valutazione)**
- **fornisce indicazioni operative per il miglioramento del Programma in corso**
- **contribuisce a orientare la ri-programmazione e la programmazione di nuove risorse**





Innestare un cambiamento culturale per creare capitale fiduciario nell'azione della PA

- la VALUTAZIONE come azione conseguente di analisi e riflessione sul *come* e sul *perché* si generano (o meno) i risultati per cui si opera..
- atta a favorire l'assunzione consapevole e attiva della RESPONSABILITA' sui risultati da conseguire..
- dando TRASPARENZA al racconto di obiettivi e risultati di ciò che si fa..
- così aprendosi all'effettivo giudizio dei cittadini su come vengono utilizzate, e con quale esito, le risorse di tutti.

